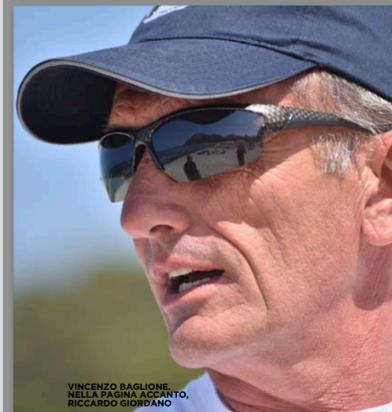




LA TAVOLA DAL CUORE SICILIANO

Il windsurf compie cinquant'anni. La nuova tavola lanciata un mese fa, prodotta dalla Cobra International, azienda di settore più importante al mondo, ha visto la luce a Mondello

di Osvaldo Esposito



VINCENZO BAGLIONE, NELLA PAGINA ACCANTO, RICCARDO GIORDANO



Il golfo di Mondello ed il circolo Albaria, hanno contribuito in maniera consistente alla rinascita del Windsurfer. Il direttore Vincenzo Baglione spiega come

Abbiamo incontrato Baglione per farci raccontare come è nata l'idea di questa nuova tavola Windsurfer, destinata a rilanciare una disciplina messa in ombra da sport troppo estremi come il kite o il surf da onda che fanno spettacolo, ma non inducono ad una partecipazione di massa, così come accadeva nei primi anni '80.

Nel 2004, in occasione della diciannovesima edizione del World Festival on the Beach, fu organizzata una competizione denominata Legend Race, cui presero parte alcuni tra i nomi più noti del gotha mondiale. A Mondello hanno surfato tutte le medaglie d'oro olimpiche, oltre a veri e propri miti come l'hawaiano Robby Naish ed il californiano Matt Schweitzer, figlio dell'inventore del windsurf. Ma l'idea alla base della rinascita della classe si è concretizzata solo nel 2015, quando nelle acque siciliane sono arrivati l'australiano Bruce Wylie, campione del mondo Windsurfer nel 1985, oggi a capo della Cobra International, ed il francese Manu Messiaen, international marketing manager per Neil Pryde di Hong Kong, una delle veterie più importanti al mondo.

Cosa accadde quell'anno?

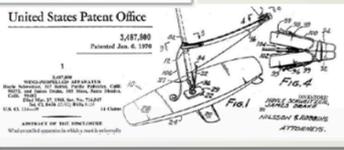
"Messiaen era responsabile per RSX, la classe olimpica del windsurf. A Mondello avevamo organizzato i campionati europei della RSX e fu una bella occasione per anticipare a Bruce Wylie ed a Messiaen la mia idea riguardo ad una possibile rinascita del windsurf popolare - racconta Vincenzo Baglione -. Gli ho fatto notare che c'era stata una evidente anomalia che aveva contribuito ad abbassare l'interesse per il nostro sport: la classe olimpica era denominata RSX, mancava un riferimento al windsurf, nulla

in quella sigla così anonima, lasciava intendere che si stesse parlando della tavola a vela. Il nome scelto da Schweitzer invece era semplice e intuitivo: Windsurfer. Inoltre con le tavole funboard, per intenderci quelle usate in condizioni di vento forte, che tutti i produttori mondiali avevano promosso perché spinti dalla spettacolarizzazione delle evoluzioni possibili tra le onde, avevamo perso i neofiti, nessuno era invogliato ad apprendere i rudimenti di questo sport, immaginando che ci si potesse divertire solo in condizioni estreme. Negli anni '80 littorali erano strapieni di tavole a vela, si entrava in acqua anche con poco vento, con la voglia di stare insieme. Oggi la diffusione del windsurf è limitata rispetto a quegli anni, così ho parlato a Wylie, che con Cobra produce per la maggior parte dei brand storici, illustrandogli la mia idea di whiteboard. Adesso che le tecnologie permettono l'uso di un processo produttivo più performante del vecchio polietilene con cui si realizzavano i Windsurfer in Sud Africa, era venuto il momento di cambiare e alleggerire la tavola portandola da 23 a 15 chilogrammi, seguendo la tendenza attuale che vede una diffusione massiccia di SUP. Il cosiddetto Stand Up Paddle, una tavola usata con la pagaia, stando in piedi, molto versatile e pratica, utilizzabile anche per cavalcare le onde."

Come è stata accolta l'idea dalla Cobra?

"Wylie cominciò a pensare seriamente di lavorare a una produzione, ma c'era ancora qualche piccolo ostacolo da superare. Nel 2017 ho avuto occasione di incontrarlo in Australia, in compagnia di Greg Johns, che fino ad allora produceva le tavole in polietilene. Sono riuscito a convincerli ad abbandonare i vecchi stampi, con il sostegno della classe italiana Windsurfer, una delle più attive a livello mondiale, che grazie a personaggi come Luca Frascari, attuale presidente, Edo Thernes, Carlo Dalla Vedova, Maurizio Bu-

IL PRIMO PROTOTIPO DI WINDSURFER PROGETTATO NEL 1964 DA NEWMAN DARBY. A DESTRA, IL BREVETTO



Il campione Riccardo Giordano ha lavorato al progetto: 'Abbiamo messo a punto un modello davvero versatile, leggero ed utilizzabile da chiunque'

falini, ha mantenuto viva la partecipazione ai campionati negli ultimi anni con l'intesa del Windsurfer spirit che lega un nutrito gruppo di vecchie leve. Oggi molti hanno i capelli bianchi, ma nelle classiche delle regate spuntano sempre gli stessi cognomi: sono quelli dei figli, i figli di una grande famiglia, come amiamo definirli. Spargendo la voce "in famiglia" c'è stato un consenso unanime, tanto che abbiamo già ricevuto centinaia di prenotazioni per la nuova tavola da tutte le regioni italiane, prima ancora di iniziare la produzione".

La svolta è del 2017, quando sono stati fatti i primi test in acqua...

"Un contributo notevole lo ha dato il palermitano Riccardo Giordano, trasferitosi in Thailandia per lavoro da molti anni. Lo scorso anno Riccardo è stato assunto dalla Cobra in qualità di supervisore. Da allora è nata una sinergia costante sullo sviluppo

Negli anni '80 la tavola a vela era la disciplina più in voga sulle spiagge di tutto il mondo, ma la sua nascita avvenne ufficialmente nel 1968, grazie all'intuizione dell'ingegnere aeronautico Jim Drake ed alla caparbia dell'imprenditore californiano Hoyle Schweitzer. I due amici avevano la passione per il mare, ma mentre Schweitzer praticava il surf da onda, Drake, meno impavido, usciva in barca a vela. Nel 1967 si ritrovano a guardare il mare dalla baia di San Bernardino, era una giornata piatta, senza onde, con un bel vento teso che permetteva alle barche a vela di navigare nella baia. Forse ricollegandosi ad un articolo apparso nel 1965 sulla rivista popolare Science, in cui Sidney Newman Darby illustrava una strana tavola rettangolare dotata di una vela quadrata, testata su un lago del Wyoming Mountain, in Pennsylvania, i due amici californiani immaginarono un sistema geniale che ha reso questo sport famoso in tutto il mondo: il giunto cardanico. Fino ad allora tutte le imbarcazioni prevedevano una vela con l'albero fisso, perpendicolare allo scafo, ma dall'invenzione dell'ingegnere aerospaziale Jim Drake, venne fuori quel giunto capace di rendere la vela incredibilmente maneggevole rispetto alla tavola. In collaborazione con un altro ingegnere, Alan Parducci, svilupparono quel magico sistema composto da una tavola con la deriva, una vela e il boma o osso di seppia: altro elemento fondamentale per la riuscita della loro invenzione.

Nel 1968 Schweitzer e Drake brevettarono il windsurf e cominciarono la produzione del primo modello della storia, denominando Windsurfer. Le prime tavole arrivarono in Europa grazie ad un imprenditore tessile olandese, Martin Spanjer, che nel 1971 rimase colpito da un articolo pubblicato sulla rivista di bordo dell'aereo che lo stava portando in California. Appena giunto a destinazione contattò Schweitzer per ottenere la licenza di costruzione del windsurf per l'Europa con il marchio Ten Cate. Quest'anno il brevetto compie mezzo secolo e molti dei giovani atleti che diedero inizio a questo incredibile sport si preparano a festeggiare con la nuova tavola, sempre uguale al primo modello, ma migliorata nelle performance.

Quando cominciarono le prime competizioni fu costituita la classe velica Windsurfer, che non ha mai smesso di esistere. La parte più bella di questa storia del rinnovamento della classe, riguarda la nuova tavola lanciata ufficialmente un mese fa, prodotta dalla Cobra International, azienda di settore più importante al mondo, con sede in Thailandia. La nuova tavola, che ricalca la linea di quella precedente, abbandonando però la costruzione in Polietilene per il ben più performante ed innovativo Styrofoam con rivestimento in Epoxy, ha un cuore siciliano. Il golfo di Mondello e il circolo Albaria, hanno contribuito in maniera consistente alla rinascita del Windsurfer.

Il merito è di Vincenzo Baglione, direttore dello storico sodalizio velico, organizzatore di gloriose manifestazioni internazionali di vela e windsurf che hanno reso Palermo famosa nel mondo sin dai primi anni della nascita di questo sport. Al circolo Albaria negli anni aumentano di giorno in giorno il giovane Riccardo Giordano, che contribuisce con i suoi nove titoli mondiali e tre partecipazioni olimpiche a rendere Palermo capitale del windsurf internazionale.

di questa nuova tavola. La famiglia italiana della classe ha dato garanzia per l'acquisto dei primi prototipi, così proprio a Mondello sono state testate le tavole alla fine del 2017, in occasione dei campionati italiani. Adesso il nuovo Windsurfer LT è entrato ufficialmente in produzione e le richieste aumentano di giorno in giorno. Al salone di Dusseldorf di quest'anno, in occasione di un meeting organizzato da Cobra, ho avuto la possibilità di illustrare le caratteristiche del Windsurfer LT ai rappresentanti delle aziende produttrici, che hanno mostrato un nuovo interesse verso la tavola che ha contribuito alla nascita di questo sport. Negli anni d'oro si vendevano circa 500mila tavole all'anno, oggi siamo intorno a 50mila; il nuovo Windsurfer potrebbe dare un impulso positivo".

Qual è il concetto che ha convinto la Cobra a lavorare sul nuovo Windsurfer?

"Essenzialmente l'idea di produrre una tavola polivalente, utilizzabile per l'avvicinamento nelle scuole di windsurf, ma abbastanza leggera e stabile come SUP in mancanza di vento, ed al contempo abbastanza performante da usare come tavola di classe one design. Le vecchie produzioni in polietilene purtroppo non garantivano uniformità ed omogeneità e spesso sulla vittoria di una regata influiva la scelta della tavola prima di entrare in acqua. Con la carena in epoxy abbiamo acquisito la rigidità che mancava ai vecchi modelli. Inoltre il concetto di white board sembra quello che più di ogni altra cosa potrebbe portare nuova linfa nel mondo del windsurf. In pratica dagli stabilimenti Cobra escono fuori delle tavole "white", bianche, anonime, marchiate però con il logo Windsurfer, ancora di proprietà della famiglia Schweitzer, per garantire uniformità e controllo sui lotti di produzione. In questo modo qualunque brand, da Naish ad RRD, Fanatic o Mistral, potrà personalizzare le tavole da rivendere, associando a ciascuna di esse il proprio rig (vela, albero e boma n.d.r.).

Riccardo Giordano lo abbiamo contattato via web chiedendogli di esprimere un suo parere sulla nuova tavola da windsurf. "Da quando lavoro alla Cobra - ci dice Giordano - ho la possibilità di dialogare con tutti gli shaper dei marchi più famosi al mondo ed ho avuto la conferma che l'idea del nuovo Windsurfer LT apporterà quel rinnovamento che tutti gli appassionati di windsurf attendono da molti anni. Da tempo avevo smesso di uscire in acqua con la tavola lunga, preferivo il vento forte e le tavole corte, ma da quando abbiamo cominciato a testare il nuovo Windsurfer ho ritrovato la voglia di navigare con poco vento; abbiamo messo a punto un modello davvero versatile, leggero ed utilizzabile da chiunque. Il fatto che da quest'anno SUP piaccia ad adulti e ragazzi. Sono certo che da quest'anno vedremo molte più tavole sulle spiagge di tutto il mondo".

Il primo passo è fatto, adesso ci si augura che con un cuore siciliano la nuova tavola Windsurfer LT possa far tornare in auge quel Windsurfer Spirit che caratterizza tutti gli aficionados degli anni d'oro delle tavole a vela, accomunati dalla voglia di dominare il vento, senza dover necessariamente dimostrare di saper volare sulle onde.

La presentazione della nuova tavola sarà fatta in Sardegna il 14 giugno, dove il giornalista sardo Pietro Porcella (papà di Francesco, sarto di Ballano con le stelle n.d.r.), una delle firme più note nel mondo del windsurf, ha organizzato una mega party per festeggiare i 50 anni dalla nascita di questo sport, invitando tutti i campioni storici da ogni parte del mondo.



LA TAVOLA DAL CUORE SICILIANO

Il windsurf compie cinquant'anni. La nuova tavola lanciata un mese fa, prodotta dalla Cobra International, l'azienda di settore più importante al mondo, ha visto la luce a Mondello

di Osvaldo Esposito



Negli anni '80 la tavola a vela era la disciplina più in voga sulle spiagge di tutto il mondo, ma la sua nascita avvenne ufficialmente nel 1968, grazie all'intuizione dell'ingegnere aeronautico Jim Drake ed alla caparbia dell'imprenditore californiano Hoyle Schweitzer. I due amici avevano la passione per il mare, ma mentre Schweitzer praticava il surf da onda, Drake, meno impavido, usciva in barca a vela. Nel 1967 si ritrovarono a guardare il mare dalla baia di San Bernardino, era una giornata piatta, senza onde, con un bel vento teso che permetteva alle barche a vela di navigare nella baia. Forse ricollegandosi ad un articolo apparso nel 1965 sulla rivista popolare Science, in cui Sidney Newman Darby illustrava una strana tavola rettangolare dotata di una vela quadrata, testata su un lago del Wyoming Mountain, in Pennsylvania, i due amici californiani immaginarono un sistema geniale che ha reso questo sport famoso in tutto il mondo: il giunto cardanico. Fino ad allora tutte le imbarcazioni prevedevano una vela con l'albero fisso, perpendicolare allo scafo, ma dall'invenzione dell'ingegnere aerospaziale Jim Drake, venne fuori quel giunto capace di rendere la vela incredibilmente maneggevole rispetto alla tavola. In collaborazione con un altro ingegnere, Alan Parducci, svilupparono quel magico sistema composto da una tavola con la deriva, una vela e il boma a osso di seppia: altro elemento fondamentale per la riuscita della loro invenzione. Nel 1968 Schweitzer e Drake brevettarono il windsurf e cominciarono la produzione del primo modello della storia, denominandolo Windsurfer. Le prime tavole arrivarono in Europa grazie ad un imprenditore tessile olandese, Martin Spanjer, che nel 1971 rimase colpito da un articolo pubblicato sulla rivista di bordo dell'aereo che lo stava portando in California. Appena giunto a destinazione contattò Schweitzer per ottenere la licenza di costruzione del windsurf per l'Europa con il marchio Ten Cate. Quest'anno il brevetto compie mezzo secolo e molti dei giovani atleti che diedero inizio a questo incredibile sport si preparano a festeggiare con la nuova tavola, sempre uguale al primo modello, ma migliorata nelle performance. Quando cominciarono le prime competizioni fu costituita la classe velica Windsurfer, che non ha mai smesso di esistere. La parte più bella di questa storia del rinnovamento della classe, riguarda la nuova tavola lanciata ufficialmente un mese fa, prodotta dalla Cobra International, l'azienda di settore più importante al mondo, con sede in Thailandia. La nuova tavola, che ricalca la linea di quella precedente, abbandonando però la costruzione in Polietilene per il ben più performante ed innovativo Styrofoam con rivestimento in Epoxy, ha un cuore siciliano. Il golfo di Mondello e il circolo Albaria, hanno contribuito in maniera consistente alla rinascita del Windsurfer. Il merito è di Vincenzo Baglione, direttore dello storico sodalizio velico, organizzatore di gloriose manifestazioni internazionali di vela e windsurf che hanno reso Palermo famosa nel mondo sin dai primi anni della nascita di questo sport. Al circolo Albaria negli anni '80 la punta di diamante era il giovane Riccardo Giordano, che contribuì con i suoi nove titoli mondiali e tre partecipazioni olimpiche a rendere Palermo capitale del windsurf internazionale.



VINCENZO BAGLIONE, NELLA PAGINA ACCANTO, RICCARDO GIORDANO



Il golfo di Mondello ed il circolo Albaria, hanno contribuito in maniera consistente alla rinascita del Windsurfer. Il direttore Vincenzo Baglione spiega come

Abbiamo incontrato Baglione per farci raccontare come è nata l'idea di questa nuova tavola Windsurfer, destinata a rilanciare una disciplina messa in ombra da sport troppo estremi come il kite o il surf da onda che fanno spettacolo, ma non inducono ad una partecipazione di massa, così come accadeva nei primi anni '80.

Nel 2004, in occasione della diciannovesima edizione del World Festival on the Beach, fu organizzata una competizione denominata Legend Race, cui presero parte alcuni tra i nomi più noti del gotha mondiale. A Mondello hanno surfato tutte le medaglie d'oro olimpiche, oltre a veri e propri miti come l'hawaiano Robby Naish ed il californiano Matt Schweitzer, figlio dell'inventore del windsurf. Ma l'idea alla base della rinascita della classe si è concretizzata solo nel 2015, quando nelle acque siciliane sono arrivati l'australiano Bruce Wylie, campione del mondo Windsurfer nel 1985, oggi a capo della Cobra International, ed il francese Manu Messiaen, international marketing manager per Neil Pryde di Hong Kong, una delle velerie più importanti al mondo. **Cosa accadde quell'anno?**

"Messiaen era responsabile per RSX, la classe olimpica del windsurf. A Mondello avevamo organizzato i campionati europei della RSX e fu una bella occasione per anticipare a Bruce Wylie ed a Messiaen la mia idea riguardo ad una possibile rinascita del windsurf popolare - racconta Vincenzo Baglione -. Gli ho fatto notare che c'era stata una evidente anomalia che aveva contribuito ad abbassare l'interesse per il nostro sport: la classe olimpica era denominata RSX, mancava un riferimento al windsurf, nulla

in quella sigla così anonima, lasciava intendere che si stesse parlando della tavola a vela. Il nome scelto da Schweitzer invece era semplice e intuitivo: Windsurfer. Inoltre con le tavole funboard, per intenderci quelle usate in condizioni di vento forte, che tutti i produttori mondiali avevano promosso perché spinti dalla spettacolarizzazione delle evoluzioni possibili tra le onde, avevamo perso i neofiti, nessuno era invogliato ad apprendere i rudimenti di questo sport, immaginando che ci si potesse divertire solo in condizioni estreme. Negli anni '80 i litorali erano strapieni di tavole a vela, si entrava in acqua anche con poco vento, con la voglia di stare insieme. Oggi la diffusione del windsurf è limitata rispetto a quegli anni, così ho parlato a Wylie, che con Cobra produce per la maggior parte dei brand storici, illustrandogli la mia idea di whiteboard. Adesso che le tecnologie permettono l'uso di un processo produttivo più performante del vecchio polietilene con cui si realizzavano i Windsurfer in Sud Africa, era venuto il momento di cambiare e alleggerire la tavola portandola da 23 a 15 chilogrammi, seguendo la tendenza attuale che vede una diffusione massiccia di SUP, il cosiddetto Stand Up Paddle, una tavola usata con la pagaia, stando in piedi, molto versatile e pratica, utilizzabile anche per cavalcare le onde."

Come è stata accolta l'idea dalla Cobra?

"Wylie cominciò a pensare seriamente di lavorare a una produzione, ma c'era ancora qualche piccolo ostacolo da superare. Nel 2017 ho avuto occasione di incontrarlo in Australia, in compagnia di Greg Johns, che fino ad allora produceva le tavole in polietilene. Sono riuscito a convincerli ad abbandonare i vecchi stampi, con il sostegno della classe italiana Windsurfer, una delle più attive a livello mondiale, che grazie a personaggi come Luca Frascari, attuale presidente, Edo Thermes, Carlo Dalla Vedova, Maurizio Bu-

Il campione Riccardo Giordano ha lavorato al progetto: "Abbiamo messo a punto un modello davvero versatile, leggero ed utilizzabile da chiunque"

falini, ha mantenuto viva la partecipazione ai campionati negli ultimi anni con l'intesa del Windsurfer spirit che lega un nutrito gruppo di vecchie leve. Oggi molti hanno i capelli bianchi, ma nelle classifiche delle regate spuntano sempre gli stessi cognomi: sono quelli dei figli, i figli di una grande famiglia, come amiamo definirli. Spargendo la voce "in famiglia" c'è stato un consenso unanime, tanto che abbiamo già ricevuto centinaia di prenotazioni per la nuova tavola da tutte le regioni italiane, prima ancora di iniziare la produzione."

La svolta è del 2017, quando sono stati fatti i primi test in acqua...

"Un contributo notevole lo ha dato il palermitano Riccardo Giordano, trasferitosi in Thailandia per lavoro da molti anni. Lo scorso anno Riccardo è stato assunto dalla Cobra in qualità di supervisore. Da allora è nata una sinergia costante sullo sviluppo

di questa nuova tavola. La famiglia italiana della classe ha dato garanzia per l'acquisto dei primi prototipi, così proprio a Mondello sono state testate le tavole alla fine del 2017, in occasione dei campionati italiani. Adesso il nuovo Windsurfer LT è entrato ufficialmente in produzione e le richieste aumentano di giorno in giorno. Al salone di Dusseldorf di quest'anno, in occasione di un meeting organizzato da Cobra, ho avuto la possibilità di illustrare le caratteristiche del Windsurfer LT ai rappresentanti delle aziende produttrici, che hanno mostrato un nuovo interesse verso la tavola che ha contribuito alla nascita di questo sport. Negli anni d'oro si vendevano circa 500mila tavole all'anno, oggi siamo intorno a 50mila; il nuovo Windsurfer potrebbe dare un impulso positivo."

Qual è il concetto che ha convinto la Cobra a lavorare sul nuovo Windsurfer?

"Essenzialmente l'idea di produrre una tavola polivalente, utilizzabile per l'avviamento nelle scuole di windsurf, ma abbastanza leggera e stabile come SUP, in mancanza di vento, ed al contempo abbastanza performante da usare come tavola di classe one design. Le vecchie produzioni in polietilene purtroppo non garantivano uniformità ed omogeneità e spesso sulla vittoria di una regata influiva la scelta della tavola prima di entrare in acqua. Con la carena in epoxy abbiamo acquisito la rigidità che mancava ai vecchi modelli. Inoltre il concetto di white board sembra quello che più di ogni altra cosa potrebbe portare nuova linfa nel mondo del windsurf. In pratica dagli stabilimenti Cobra escono fuori delle tavole "white", bianche, anonime, marchiate però con il logo Windsurfer, ancora di proprietà della famiglia Schweitzer, per garantire uniformità e controllo sui lotti di produzione. In questo modo qualunque brand, da Naish ad RRD, Fanatic o Mistral, potrà personalizzare le tavole da rivendere, associando a ciascuna di esse il proprio rig (vela, albero e boma n.d.r.)."

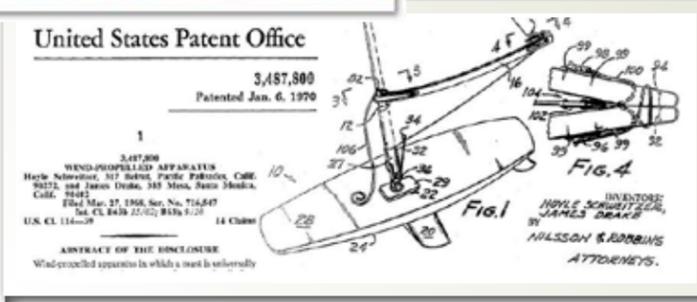
Riccardo Giordano lo abbiamo contattato via web chiedendogli di esprimere un suo parere sulla nuova tavola da windsurf.

"Da quando lavoro alla Cobra - ci dice Giordano - ho la possibilità di dialogare con tutti gli shaper dei marchi più famosi al mondo ed ho avuto la conferma che l'idea del nuovo Windsurfer LT apporterà quel rinnovamento che tutti gli appassionati di windsurf attendono da molti anni. Da tempo avevo smesso di uscire in acqua con la tavola lunga, preferivo il vento forte e le tavole corte, ma da quando abbiamo cominciato a testare il nuovo Windsurfer ho ritrovato la voglia di navigare con poco vento; abbiamo messo a punto un modello davvero versatile, leggero ed utilizzabile da chiunque. Il fatto che sia anche un SUP piacerà ad adulti e ragazzi. Sono certo che da quest'anno vedremo molte più tavole sulle spiagge di tutto il mondo."

Il primo passo è fatto, adesso ci si augura che con un cuore siciliano la nuova tavola Windsurfer LT possa far tornare in auge quel Windsurfer Spirit che caratterizza tutti gli aficionados degli anni d'oro delle tavole a vela, accomunati dalla voglia di dominare il vento, senza dover necessariamente dimostrare di saper volare sulle onde.

La presentazione della nuova tavola sarà fatta in Sardegna il 14 giugno, dove il giornalista sardo Pietro Porcella (papà di Francesco, star di Ballando con le stelle n.d.r.), una delle firme più note nel mondo del windsurf, ha organizzato un mega party per festeggiare i 50 anni dalla nascita di questo sport, invitando tutti i campioni storici da ogni parte del mondo. ■

IL PRIMO PROTOTIPO DI WINDSURF PROGETTATO NEL 1964 DA NEWMAN DARBY. A DESTRA, IL BREVETTO



A tavola con
Roberto Alajmo



Vibranti tonalità cromatiche
animano un appartamento
alle pendici dell'Etna

22 **INNANZITUTTO**

30 **Iene made in Sicily**
di Gianluca Caltanissetta

38 **L'INFELICE**
di Felice Cavallaro
La stampa non si tocca

40 **CHI DICE DONNA DICE...**
di Alessia Randazzo
Il pizzino

42 **A TAVOLA CON**
di Roberto Puglisi
Roberto Alajmo
L'ultima estate di un figlio

48 **Mister Missineo, Koomosee?**

di Giovanna Cirino

52 **I LOVE NY**
di Liliana Rosano
Dacci un taglio

56 **Aleco D'Andrea**
Cervello di ritorno
di Riccardo Lo Verso

58 **Antonio Trovato**
La melodia della vita
di Antonio Giordano

62 **Sony World Photography**
di Liliana Rosano

66 **CREATIVELAND SHIP**
Il nuovo Mediterraneo
di Luca Torrisi

~ **LIFESTYLE**
69 **L'arte nuda di Tunick**

70 **I giorni di Manifesta**
di Giulia Gueci

76 **ARTE INSIDE**
di Giulia Gueci
Le mostre in Sicilia

78 **ARTE OUTSIDE**
di Giulia Gueci
I siciliani in mostra

82 **Heinz Beck**
Una stella nella Perla
di Maddalena Bonaccorso

88 **Relais Feudi del Pisciotto**
Relax, vini e cucina gourmet
di Gianni Paternò

92 **L'INSAZIABILE**
di Nino Aiello

93 **IL VINO PARLANTE**
di Nino Aiello

94 **UNO CHEF AL MESE**
Rosario Siragusa
di Nino Aiello

95 **BUONO COME L'OLIO**
di Maria Antonietta Pioppo
L'olio Possente

98 **La tavola dal cuore siciliano**
di Osvaldo Esposito

104 **SI PARTE**
di Paola Accomando
I profumi di Zante



106 **GIOCHI DA GRANDI**
di Giovanna Cirino
Camminate nella natura

108 **INTERNI**
Forme di luce e forme nello spazio
di Domenico Falci

114 **Lo stile eclettico di Alessandra Cerrito**
di Carmen Vella

106 **PROVA SU STRADA**
di Gianni Paternò
Citroen C4 Cactus

113 **PERIZONA**